



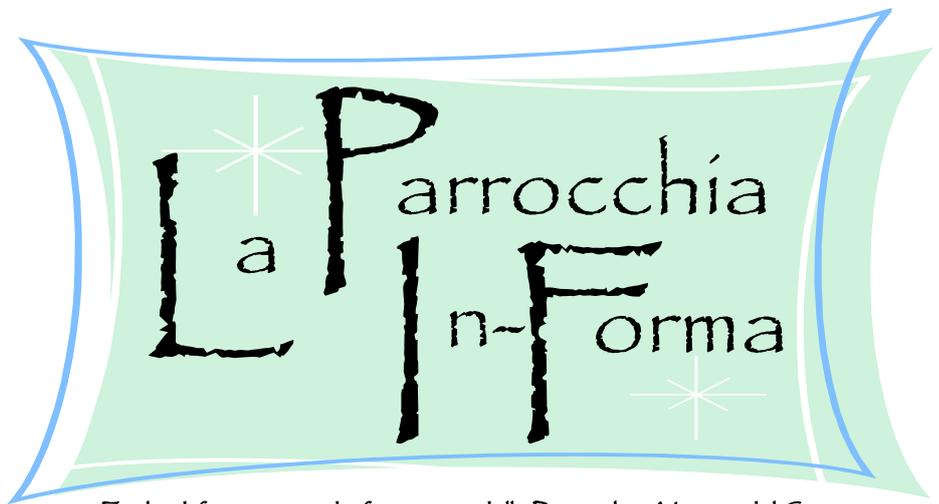
Febbraio 2018
Anno XV Numero 1

In questo numero:

Prima Pagina	1
La comunità per Papa Francesco	3
Ci scrivono...	5
La nostra vita parrocchiale	8
Prossimi appuntamenti	9

In particolare:

- L'umiltà: una virtù cristiana... per noi della Natività del Signore
- L'umiltà concreta del cristiano
- Preghiera del Santo Padre Francesco
- Con Maria... credere e crescere nella "misura alta"
- "VORREI"...
- Un viaggio verso il dono



Foglio di formazione ed informazione della Parrocchia "Natività del Signore"

Piazza S. Maria Ausiliatrice, 15 - 95123 Cibali (Catania) - Tel/Fax 095363144

E-mail: nativitatelsignore@gmail.com - Sito internet: www.nativitatelsignore.it

Fb: Parrocchia Natività del Signore

Redazione e stampa in proprio - A diffusione interna e gratuita

L'umiltà: una virtù cristiana...

per noi della Natività del Signore

In un mondo come quello di oggi, purtroppo delineato da un'attitudine sempre più crescente all'aggressività, alla superbia e alla sopraffazione, parlare dell'umiltà non sempre è favorevole. Con l'inizio del nuovo anno e con la preparazione alla Quaresima, credo che per la nostra Parrocchia sia importante fermarsi e desiderare che questa virtù faccia da motrice alle altre, visto che dell'umiltà Cristo stesso ne ha parlato: *"Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita"* (Matteo 11,29).

Sul dizionario italiano troviamo che *"umile è chi è consapevole dei propri limiti e non si inorgoglisce; che non esulta per i propri meriti o virtù; la persona umile è anche chi rispetta gli altri in alcuni casi sottomettendosi"*.

L'umiltà di cui noi vogliamo parlare non è quella che ci parla di povertà, di chi è misero, poco gratificante o di limitata considerazione sociale, ma è quella virtù

cristiana che ci permette di sperimentare la gloria di Dio: *"Prima della caduta il cuore dell'uomo si esalta, prima della gloria c'è l'umiltà"* (Proverbi 18,12).

La parola umiltà viene da *hūmīle(m)* che vuol dire *"poco elevato da terra"*, da *humus* che vuol dire terra. E' una virtù cristiana *prioritaria* per svolgere qualsiasi servizio a Dio.

Nella Bibbia troviamo numerosi personaggi che per servire il Signore si sono equipaggiati di questa qualità spirituale (Genesi 32,10; Esodo 3,11; Giudici 6,15; I Cronache 29,14; Matteo 8,8; 15,27; Luca 1,43; Luca 5,8; Atti 20,19). E anche se abbiamo numerosi esempi di uomini che nonostante i loro compiti, hanno continuato a vivere con particolare arrendevolezza, l'esempio indiscutibile da seguire per noi è Gesù: *"Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso*



assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce" (Filippesi 2,5-8).

E poiché Cristo è la vita nostra e poiché noi siamo il tempio del Suo Spirito, non possiamo che dedurre che l'umiltà è la caratteristica di ogni vero credente!

La Sua vita è tutta permeata su questo insegnamento; Egli ha mostrato di possedere questa virtù fin dalla Sua nascita: presentandosi all'uomo in una mangiatoia e prendendo la nostra natura ha permesso all'uomo peccatore di poter rialzare il suo sguardo verso il cielo (Ebrei 2,6; Luca 2,4-7).

Pur essendo Dio, Re dei re, Signore dei signori, non cercò mai gli onori di questa terra (Giovanni 5,41; 6,15), ma volle farsi vicino a noi nelle debolezze, visitare coloro che erano disprezzati dalla società e, fino alla fine, fu disposto a vivere insulti e disprezzo. Preferì una corona di spine e una canna come scettro per dare a coloro che Lo avrebbero accettato come personale Salvatore, la promessa di corone di gloria e di vita!

Quale esempio meraviglioso ed incoraggiante abbiamo davanti! Sforziamoci di imitare Cristo, di considerare attentamente il Suo esempio, senza il timore di poter essere schiacciati dal mondo perché *"chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato"* (Matteo 23,12), e questa è una promessa! Difatti Cristo venne innalzato proprio per la Sua impeccabile umiltà: *"per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al sopra di ogni nome"* (Filippesi 2,9).

Facciamo in modo che quel *"per questo"* valga anche per noi, non per avere un nome al di sopra di ogni altro nome, ma per avere *"un nome nuovo, che nessuno conosce all'infuori di chi lo riceve"* (Apocalisse 2,17).

Se è vero che la persona umile nel mondo è talvolta considerata debole e irrealizzata, è pur vero che dinanzi a Dio, invece, è tenuta in grande considerazione e in



questa vita e in quella futura.

Come parroco desidero molto che la nostra Comunità possa decidere di svolgere con umiltà il suo cammino di fede, cosciente che il cristiano è uno che non ha deciso di perdere, ma di vincere!

Anche quando preghiamo è necessario conservare un'attitudine alla sottomissione verso Colui a cui s'innalza la preghiera; se desideriamo che la nostra preghiera sia gradita a Dio, *"abbassiamoci"*, perché Egli ascolta il grido degli umili e permette loro di godere sempre della Sua presenza: *"Poichè così parla l'Alto e l'Eccelso, che ha una sede eterna e il cui nome è santo. «In un luogo eccelso e santo io dimoro, ma sono anche con gli oppressi e gli umiliati, per ravvivare lo spirito degli umili e rianimare il cuore degli oppressi»"* (Isaia 57,15).

Gli umili godono continuamente della Sua benedizione, realizzano in momenti difficili il Suo glorioso soccorso, nel giorno delle avversità il Signore li rialza, e ogni giorno godono del Suo intervento.

L'umiltà è la caratteristica dei salvati, che nasce e si sviluppa su questa terra mentre viviamo, ma trova il suo buon risultato nel cielo.

Carissimi, alla luce di quanto detto: rivestiamoci di umiltà, realizziamoci con umiltà e guardiamoci dalla falsa umiltà. Cerchiamo il favore di Dio nella nostra vita sapendo che *"è meglio essere umili con i poveri che spartire la preda con i superbi"* (Proverbi 16,19), e che *"beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli"* (Matteo 5,3).

Buona Festa di Sant'Agata e... buon CAMMINO QUARESIMALE!





L'umiltà concreta del cristiano

Senza l'umiltà, senza la capacità di riconoscere pubblicamente i propri peccati e la propria fragilità umana, non si può raggiungere la salvezza e neanche pretendere di annunciare Cristo o essere suoi testimoni. Questo vale anche per i sacerdoti: i cristiani devono sempre ricordare che la ricchezza della grazia, dono di Dio, è un tesoro da custodire in «vasi di creta» affinché sia chiara la straordinaria potenza di Dio, di cui nessuno si può appropriare «per il proprio personale curriculum».

Ancora una volta Papa Francesco ha invitato a riflettere sul tema dell'umiltà cristiana. Lo ha fatto durante la messa di questa mattina, venerdì 14 giugno, nella cappella della Domus Sanctae Marthae. Con lui hanno concelebrato, tra gli altri, i cardinali Giuseppe Bertello, presidente del Governatorato, e Mauro Piacenza, prefetto della Congregazione per il Clero, accompagnato da ufficiali e dipendenti del dicastero. Con il cardinale Bertello erano i parenti del compianto arcivescovo Ubaldo Calabresi, per anni nunzio apostolico in Argentina. Al momento della preghiera dei fedeli il Santo Padre ha chiesto di pregare per il presule al quale, durante gli anni trascorsi come arcivescovo di Buenos Aires, era legato da una profonda amicizia.

Le letture del giorno — la seconda lettera di san Paolo ai Corinzi (4, 7-15) e il vangelo di Matteo (5, 27-32) — sono state al centro della meditazione del Papa che ha collegato l'immagine della «bellezza di Gesù, della forza di Gesù, della salvezza che ci porta Gesù», di cui parla l'apostolo Paolo in un'altra pagina, con quella dei «vasi di creta» nei quali è contenuto il tesoro della fede.

I cristiani sono come i vasi di creta, perché sono deboli, in quanto peccatori. Ciononostante, ha sottolineato il Papa, tra «noi poveracci, vasi di creta» e «la potenza di Gesù Cristo salvatore» si instaura un dialogo: il «dialogo della salvezza». Ma, ha avvertito, quando questo dialogo assume il tono di un'autogiustificazione vuol dire che qualcosa non funziona e non c'è salvezza. Paolo ci insegna, ha proseguito Papa Francesco, la strada da seguire: infatti «tante volte ha parlato, quasi come un ritornello, dei suoi peccati "io vi dico questo: sono stato un persecutore della Chiesa.... ho perseguitato...". In lui torna sempre la memoria del peccato. Si sente peccatore». «In quel momento non dice "sono stato peccatore, ma adesso sono santo"».

Ma negli uomini capita qualcosa di diverso. Il Papa lo ha spiegato indicando il comportamento dell'apostolo: «Ogni volta Paolo ci parla del suo curriculum di servizio — "ho fatto questo, ho fatto quell'altro, ho predicato" — ci parla anche del suo prontuario» cioè di tutto quello che riguarda le sue debolezze, i suoi peccati. Noi invece, ha aggiunto, «abbiamo sempre la tentazione del curriculum, e di nascondere un pò il prontuario perché non si veda tanto» quello che non va.

L'umiltà del cristiano è quella che segue la strada indicata dall'apostolo. Questo modello di umiltà vale anche «per noi preti, per noi sacerdoti. Se noi ci vantiamo soltanto del nostro curriculum e niente più — ha detto il vescovo di Roma — finiremo per sbagliare. Non possiamo annunziare Gesù Cristo salvatore perché nel fondo non lo sentiamo». «Dobbiamo essere umili — ha esortato il Pontefice — ma con una umiltà reale, con nome e cognome: "io sono peccatore per questo, per questo e per questo". Come fa Paolo». Bisogna riconoscersi peccatori, concretamente, e non presentarsi con un'immagine falsa, «una faccia da immaginetta». E per rendere più concreta l'idea Papa Francesco ha fatto ricorso ad un'espressione piemontese «farsi la munia quacia, ingenua. Quell'ingenuità che non è vera, è soltanto apparenza».

Invece, ha precisato il Papa, l'umiltà dei sacerdoti, l'umiltà del cristiano, deve «essere concreta: "sono un vaso di creta per questo, per questo e per questo". E quando un cristiano non riesce a fare a se stesso, davanti alla Chiesa, questa confessione, qualcosa non va». Innanzitutto, ha aggiunto, «non può capire la bellezza



della salvezza che ci porta Gesù Cristo: questo tesoro».

«Fratelli — ha detto — noi abbiamo un tesoro: questo di Gesù Cristo salvatore, la croce di Gesù Cristo, questo tesoro del quale noi ci vantiamo», ma non dimentichiamo «di confessare anche i peccati» perchè solo così «il dialogo è cristiano e cattolico, concreto. Perché la salvezza di Gesù Cristo è concreta». «Gesù Cristo non ci ha salvato con un'idea, con un programma intellettuale. Ci ha salvato con la carne, con la concretezza della carne. Si è abbassato si è fatto uomo, si è fatto carne fino alla fine». Un tesoro simile lo si può capire e ricevere solo se ci si trasforma in vasi di creta.

Concludendo il Papa ha proposto l'immagine della samaritana. Quella donna che ha parlato con Gesù se ne va in fretta quando arrivano i discepoli: «E cosa dice a quelli della città? "Ho trovato un uomo che mi ha detto tutto quello che io ho fatto"», che le aveva fatto capire il senso del suo essere vaso di creta. Quella donna aveva trovato Gesù Cristo salvatore e quando si trattò di annunciarlo lo fece prima parlando del proprio peccato. Spiegò infatti di aver chiesto a Gesù: «Voi sapete chi sono io? e lui mi ha detto tutto».

«Io credo — ha concluso il Pontefice — che questa donna sarà in cielo». E per dar conto della sua certezza ha citato Manzoni: «mai ho trovato che il Signore abbia cominciato un miracolo senza finirlo bene». E questo miracolo che lui ha cominciato sicuramente lo ha finito bene nel cielo».



Madre Immacolata,

per la quinta volta vengo ai tuoi piedi come Vescovo di Roma, a renderti omaggio a nome di tutti gli abitanti di questa città.

Vogliamo ringraziarti per la costante premura con cui accompagni il nostro cammino, il cammino delle famiglie, delle parrocchie, delle comunità religiose; il cammino di quanti ogni giorno, a volte con fatica, attraversano Roma per andare al lavoro; dei malati, degli anziani, di tutti i poveri, di tante persone immigrate qui da terre di guerra e di fame.

Grazie perché, appena rivolgiamo a te un pensiero o uno sguardo o un'Ave Maria fugace, sempre sentiamo la tua presenza materna, tenera e forte. O Madre, aiuta questa città a sviluppare gli "anticorpi" contro alcuni virus dei nostri tempi:

l'indifferenza, che dice: "Non mi riguarda";
la maleducazione civica che disprezza il bene comune;
la paura del diverso e dello straniero;
il conformismo travestito da trasgressione;
l'ipocrisia di accusare gli altri, mentre si fanno le stesse cose;
la rassegnazione al degrado ambientale ed etico;
lo sfruttamento di tanti uomini e donne.

Aiutaci a respingere questi e altri virus con gli anticorpi che vengono dal Vangelo.

Fa' che prendiamo la buona abitudine di leggere ogni giorno un passo del Vangelo e, sul tuo esempio, di custodire nel cuore la Parola, perché, come un buon seme, porti frutto nella nostra vita.

Vergine Immacolata,

175 anni fa, a poca distanza da qui, nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, hai toccato il cuore di Alfonso Ratisbonne, che in quel momento da ateo e nemico della Chiesa divenne cristiano.

A lui ti mostrasti come Madre di grazia e di misericordia. Concedi anche a noi, specialmente nella prova e nella tentazione, di fissare lo sguardo sulle tue mani aperte, che lasciano scendere sulla terra le grazie del Signore, e di spogliarci di ogni orgogliosa arroganza, per riconoscerci come veramente siamo: piccoli e poveri peccatori, ma sempre tuoi figli.

E così di mettere la mano nella tua per lasciarci ricondurre a Gesù, nostro fratello e salvatore, e al Padre celeste, che non si stanca mai di aspettarci e di perdonarci quando ritorniamo a Lui. Grazie, o Madre, perché sempre ci ascolti!

Benedici la Chiesa che è a Roma, benedici questa Città e il mondo intero.

Amen.

*Preghiera del Santo Padre Francesco
Piazza di Spagna Venerdì, 8 dicembre 2017*





Carissimo Padre Roberto,

Il mondo Vincenziano, quest'anno, ha celebrato il 400° anniversario del suo Carisma, nato a Chatillon (Francia) appunto nel 1617, proprio con la costituzione del primo gruppo di donne che organizzarono la Charitè, prendendo in carico una famiglia in difficoltà.

Nacquero così le "Charitè", che col tempo presero il nome di "Dame della Carità" ed oggi "Gruppi di Volontariato Vincenziano".

All'inizio di quest'anno giubilare, il nostro Superiore generale, padre Tomaz Mavric, invitava ciascun membro della grande Famiglia Vincenziana, laico e consacrato, a infiammare col fuoco della Carità altre persone per coinvolgerle in quest'avventura.

Con il tuo lavoro instancabile, tu oggi offri a questa porzione di città, che è la tua parrocchia, un gruppo intero di laici che ha deciso di farsi travolgere dall'amore misericordioso di Dio che ama i suoi figli e che vuole raggiungere attraverso i suoi testimoni, alla maniera di Vincenzo de Paoli e Luisa de Marillac.

Il 25 gennaio, questo gruppo, al termine di un percorso formativo, ma già operante nel territorio, farà l'atto di impegno pubblicamente.

A conclusione dell'anno celebrativo, come a dire che la "Carità" non finirà mai, il gruppo neo costituito dice ancora al mondo il Signore è presente, è vicino.

Allora, buon lavoro a tutti.

Suor Gabriella, fdc

Nella sua Lettera apostolica Misericordia et Misera, papa Francesco ha invitato tutte le comunità ecclesiali a rinnovare l'impegno per la diffusione, la conoscenza, l'approfondimento della Sacra Scrittura (cf MM n. 7), dedicando una domenica dell'Anno liturgico a questo scopo.

Come Famiglia Paolina abbiamo la missione di promuovere la centralità della Parola di Dio secondo il carisma del nostro Fondatore, il Beato Giacomo Alberione. Invitiamo, pertanto, le comunità parrocchiali che lo desiderano ad accogliere la nostra collaborazione per celebrare la "Domenica della Parola" e dare vita all'invito di papa Francesco.

Ci rendiamo disponibili per l'animazione delle Messe festive di Domenica 18 FEBBRAIO presso la Comunità parrocchiale Natività del Signore in Cibali. Al termine di ogni celebrazione eucaristica sarà sempre possibile visitare la Mostra del Libro sulla Bibbia e Cultura cristiana.

Il ricavato delle offerte delle S. Messe saranno evolute nelle nostre missioni per i giovani seminaristi che si preparano al sacerdozio nella Terra martoriata del Congo. Infatti facciamo nostre le parole del Beato Giacomo Alberione quando afferma che: "Gran parte del mondo oggi è scarsa di pane materiale; manca di più quel pane spirituale che Gesù Cristo ci ha portato dal cielo e che è Egli stesso. Non vi è chi dia questo pane, non vi è chi lo spezzi. Muoiono di fame!".

Grazie già da ora a tutti per la generosità e la loro disponibilità a vivere pienamente la "Domenica della Parola".

Suor M. Cristina, pddm



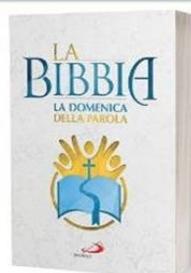
Una festa con la Bibbia

«Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!»

(Luca 11, 28)

DOMENICA 18 FEBBRAIO
in occasione delle Messe festive:
Ore 9:30 - 11:15 - 18:30
(sabato sera) Ore 18:30

Iniziativa promossa dal Sacerdote e dalle Suore Pie Discepole della Famiglia Paolina di Catania



«Sarebbe opportuno che ogni comunità, in una domenica dell'Anno liturgico, potesse rinnovare l'impegno per la diffusione, la conoscenza e l'approfondimento della Sacra Scrittura: una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio, per comprendere l'inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo»

(Papa Francesco, Misericordia et misera)

Con Maria... credere e crescere nella "misura alta"



La devozione al Cuore Immacolato di Maria Madre della Fiducia, nasce nel cuore del fondatore del Movimento Pro Sanctitate, il servo di Dio Guglielmo Giaquinta. Formato nel Seminario Maggiore Romano, Guglielmo come altri sacerdoti cresce sotto lo sguardo e la protezione della Madonna della Fiducia, icona miracolosa, a lei infatti fu attribuita la salvezza dei seminaristi nel periodo della guerra.

Diventato sacerdote Giaquinta porta nel cuore questa icona e di essa dice: «... per me, fin dal principio, ci fu un desiderio, quello di approfondire il mistero del rapporto fiduciale tra Maria e noi. Questo desiderio avrei tanto avuto piacere che si traducesse in una forma visiva e fu allora che mi rivolsi ad una suora perché non cambiasse l'immagine della Fiducia ma introducesse questo elemento del suo cuore immacolato. Cercai, cercai, parecchie persone mi aiutarono e alla fine venne fuori questo dipinto, che è l'autentico, l'originale. Ecco l'origine

di questa immagine della Madonna della Fiducia che sottolinea l'aspetto del Cuore Immacolato di Maria. "Ai tuoi piedi noi veniamo, Vergine della Fiducia, per esporre ad un cuore di Madre e i nostri desideri e le nostre debolezze". "Ma il tuo sguardo materno che ci segue e l'immacolato tuo cuore che il Figlio ci addita aprono l'animo ad un sentimento nuovo, la certezza del tuo aiuto". Perché questa preferenza per il cuore immacolato di Maria della Fiducia e non semplicemente per la Fiducia? C'è un motivo di fondo: noi cerchiamo di cogliere sempre quello che è più essenziale, quello che è più profondo, di non contentarci di ciò che appare in superficie. Andiamo più in là, approfondiamo il rapporto e ripetiamo:

"O cuore immacolato di Maria, vivo modello di ogni santità, dona tu la fiducia di diventare santi". E così sia. ...» (da Omelia 1991 G. Giaquinta).

Giaquinta indica nel Cuore Immacolato di Maria quella fiducia necessaria che serve all'uomo per credere e crescere nella "misura alta" della vita cristiana: la santità.

La festa liturgica è mobile, perché legata alla domenica che precede la I Domenica di Quaresima, pertanto quest'anno la famiglia Pro Sanctitate la celebrerà domenica 11 febbraio a San Nicolò al borgo alle ore 18,30 con un momento di preghiera, presieduto da don Roberto Mangiagli, dedicato a Lei, Madre Santa, Donna dei nostri giorni, Fiducia nostra. Vi aspettiamo con gioia!

Daniela Granata

Amare vuol dire soprattutto ascoltare in silenzio
Antoine di Saint-Exupéry



Sportello di ascolto
Counselling
Accompagnamento spirituale

II MOVIMENTO PRO SANCTITATE

in collaborazione con
UFFICIO di Pastorale Familiare - Ct

presso Chiesa San Nicolò al Borgo
Via Feletti 2, 95125 Catania
catania@movimentoprosanctitate.org
per informazioni e contatti: cell. 3294290754

Se hai bisogno di essere ascoltato

Se hai bisogno di essere aiutato a capire e risolvere un problema personale o familiare

Se hai bisogno di scoprire il senso della tua vita

Se hai bisogno di essere guidato in un percorso di vita spirituale

OGNI MARTEDI'

DALLE ORE 16.00 ALLE ORE 19.00

(previo appuntamento)



PUOI CONTATTARE:

Sonia Chiavaroli (Counsellor) cell. 3473779753

Don Salvo Bucolo
(sacerdote resp. Ufficio Pastorale Familiare)
Cell. 3454410978 e-mail: migolimissio@yahoo.it

Mirella Scalia (oblata apostolica) cell. 3294290754

Un gesto di pace per la Giornata del Pensiero

Il 22 febbraio è, storicamente, una data molto importante per lo scoutismo mondiale: ricorre il compleanno del nostro fondatore, Sir Robert Stephenson Smyth Baden-Powell.

In ogni angolo del pianeta, in questo giorno, tutti gli scout dai calzoncini corti ed il fazzoletto al collo, non si limitano a festeggiare la memoria di una nascita, ma dedicano questa giornata, detta "del pensiero", a sviluppare, tramite momenti di riflessione ed azioni concrete, lo scoutismo nel mondo, con particolare attenzione a quei luoghi vicini e lontani, dove si vivono condizioni di disagio sociale, guerre e povertà.

Il nostro gruppo scout inizierà la Settimana Internazionale dello Scoutismo (settimana in cui cade il 22 febbraio), domenica 18 febbraio, con l'ormai consueta raccolta alimentare a sostegno dei più bisognosi della parrocchia, per poi fermarsi, giorno 21 febbraio alle ore 19:30, per un momento di veglia: l'evento è aperto a tutti (e sarebbe bello se, come una grande famiglia qual'è la comunità parrocchiale, fossimo in tanti) e sarà occasione, non solo per ricordare il nostro fondatore, ma anche per riflettere sull'importanza "che siano la carità e la nonviolenza a guidare il modo in cui ci trattiamo gli uni gli altri nei rapporti interpersonali, in quelli sociali e in quelli internazionali" (cfr. Papa Francesco Messaggio per la 50° Giornata mondiale della Pace 2017).

Segnalo sul calendario e non mancare, potrai essere così anche tu protagonista nella costruzione di "qualcosa di grande e di importante", entrare nel vivo del gioco e non restare sulla porta a guardare.

Giuseppe Conti

*02 Gennaio 2002 è iniziata una VITA fatta da un unico desiderio:
"VORREI!"...*

*Vi chiedo domani di pregare per me...
perchè ogni giorno provi a realizzare questo "VORREI!"*

*Da uomo vero, vorrei essere prete
per annunciare il Vangelo non tanto con le parole
ma con ogni pezzo della vita che mi è stata donata!
Vorrei essere prete per dare speranza a chi non più ce l'ha:
a quell'uomo e quella donna che hanno disgregato la propria famiglia;
a quel bambino senza casa e senza genitori;
a quella mamma che ha ucciso la propria creatura in grembo;
a quel giovane che non ha più nessun orizzonte di vita;
a quell'uomo senza lavoro che va alla ricerca di una busta di alimenti;
a quell'uomo che colpito dalla malattia fisica sopravvive;
a quell'uomo disperato che vede solo nella morte l'unica soluzione;
a quell'uomo che fa del denaro e del sesso l'unica ragione di vita;
a quel prete che ha dimenticato Cristo presente in tutte queste persone.*

*Da uomo vero, vorrei essere prete
non per risolvere i problemi e le sofferenze della gente e del mondo
ma per condividere i problemi e le sofferenze della gente e del mondo.*

*Da uomo vero, vorrei essere prete
non per realizzare i miei desideri e i miei sogni,
ma l'unico vero desiderio e sogno di Dio che non ha
bisogno delle mie miserie:*

*essere una delle sue tante candele per dare la sua luce nel tempo stabilito;
poi una volta consumata buttata via perché ci sarà un'altra candela!*

*Da uomo vero, vorrei essere prete
per dire "sì" con libertà al suo grande amore!*

*Da uomo vero, vorrei essere prete
non per avere una poltrona comoda,
ma per essere una poltrona per quell'uomo buttato a terra;
non per avere un bel computer dove scrivere
delle belle parole per ore e ore,
ma per essere una sola parola per quell'uomo che ha bisogno
d'ascolto in una di quelle ore;*

*non per avere una macchinetta che faccia un buon caffè per ogni giorno,
ma per preparare un buon pasto quotidiano a quell'uomo che ha fame;
non per avere una automobile con tutti i comfort,
ma per essere conforto per quell'uomo che ha consumato i suoi piedi
vagando senza meta.*

*Da uomo vero, vorrei essere prete
non per parlare al cellulare spesso o sempre, anche quando prego
ma per essere preghiera vivente che sa anche fare del silenzio preghiera.*

*Da uomo vero, vorrei essere prete
non per essere servito ma per servire.*

*Da uomo vero, vorrei essere prete
non per parlare della Croce ma per abbracciare la Croce.*

*Da uomo vero, vorrei essere prete
non per parlare della Fede, della Speranza e della Carità
ma per vivere la Fede, la Speranza e la Carità
essendone uno specchio fedele.*

*Da uomo vero, vorrei essere prete
non per parlare della Risurrezione nei giorni di festa
ma per vivere la Risurrezione nei giorni feriali,
in ogni istante dall'altare alla strada.*

*Da uomo vero, vorrei essere prete non per me stesso
ma "per, con e in" Cristo e la sua Chiesa!*

Da uomo vero, vorrei essere prete!

Sac. Roberto Mangiagli

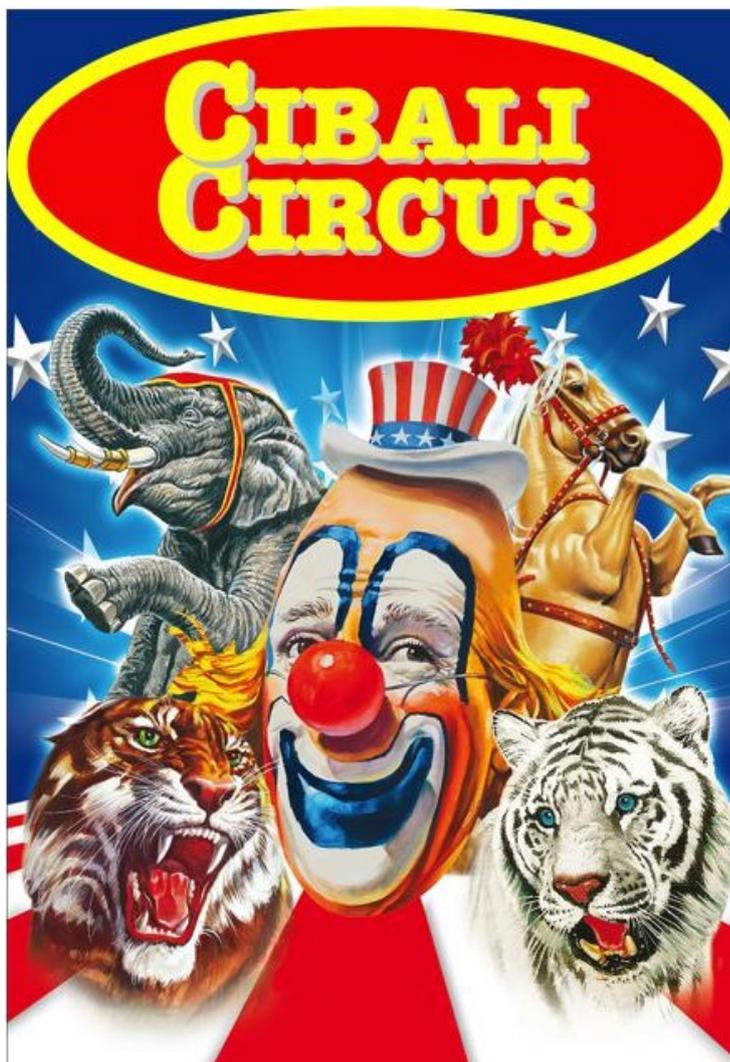


Un viaggio verso il dono

6 e 7 gennaio 2018: “La leggenda del quarto re” va in scesa nella nostra parrocchia e nella parrocchia San Paolo a Gravina. E per noi “teatranti” è stato un successo a 360 gradi. “L’incontro” tra i ragazzi del laboratorio teatrale e il già collaudato e straordinario coro parrocchiale ha dato vita ad uno spettacolo musicale sensazionale.

Ma ciò che è più importante è che questa nuova scommessa della nostra “Casa per tutti” è riuscita a radunare ad ogni incontro “giovani” di età diverse, con pensieri diversi, e vite diverse. Eppure, nonostante le difficoltà che, come è naturale, non sono mancate, ha portato tante risate, nuove conoscenze, e senza dubbio crescita. Sì, perché, come ci siamo detti ad ogni incontro, il nostro, come quello di Artabano, era un viaggio verso il dono: il dono del talento che ognuno di noi riceve e il dono di dividerlo con gli altri per servire gli altri. Personalmente, quindi, questa esperienza ha confermato e rafforzato alcuni miei pensieri e convinzioni: nessuno è solamente alunno, nessuno è solamente maestro; impariamo gli uni dagli altri. Ecco perché la diversità è ricchezza.

Alessia Barbagallo



Grande Festa di Carnevale PARROCCHIA NATIVITÀ DEL SIGNORE

DOMENICA

11

FEBBRAIO
9.30/12.00

**TI ASPETTIAMO
IN PIAZZA
S.MARIA AUSILIATRICE
E VIE LIMITROFE PER
DIVERTIRCI INSIEME**



Vogliamo te! Sogniamo un gruppo teatrale parrocchiale per scommetterci e crescere insieme.

Cosa aspetti?

In sagrestia troverai un quaderno per dare la tua adesione entro il 28 gennaio.

Non ci sono limiti d'età, nè di divertimento.



P. Roberto, Anna, Lori, Alessia, Serena e Andrea

Febbraio

1	Giovedì	Ore 19:00	In Ascolto della Parola (corso biblico sulla Prima Lettera ai Corinzi - IL DISCERNIMENTO COMUNITARIO: AFFRONTARE LE SFIDE DELLA STORIA CON SGUARDO EVANGELICO guidato da Don Agatino Gugliara, Paolino)
2	Venerdì	Ore 18:00 Ore 20:30	FESTA DELLA PRESENTAZIONE DI GESÙ - Benedizione delle candele Comunità Famiglie "Cana"
5	Lunedì		SOLENNITÀ DI SANT'AGATA V. E M.
8	Giovedì	Ore 19:00	In Ascolto della Parola (corso biblico sulla Prima Lettera ai Corinzi - IL DISCERNIMENTO COMUNITARIO: AFFRONTARE LE SFIDE DELLA STORIA CON SGUARDO EVANGELICO guidato da Don Agatino Gugliara, Paolino)
11	Domenica	Ore 09.30 - 12:00 Ore 19.30	FESTA MADONNA DELLA FIDUCIA Grande festa di Carnevale Comunità Famiglie "Betlemme"
14	Mercoledì	Ore 16:30 - 18:15 Ore 18:30	MERCOLEDI DELLE CENERI - Giornata di Digiuno e Astinenza dalle Carni Adorazione Eucaristica e Confessioni Celebrazione S. Messa e Imposizione delle Ceneri Da dopo la Celebrazione: Adorazione Eucaristica fino alle ore 22.00
15	Giovedì	Ore 19:00	In Ascolto della Parola (corso biblico sulla Prima Lettera ai Corinzi - IL DISCERNIMENTO COMUNITARIO: AFFRONTARE LE SFIDE DELLA STORIA CON SGUARDO EVANGELICO guidato da Don Agatino Gugliara, Paolino)
16	Venerdì	Ore 17:00 Ore 17:30 - 20:00 Ore 19:30 Ore 20:30	Via Crucis Confessioni Nucleo Coppie "Pro Sanctitate": partecipa agli incontri con Padre Santino Salamone presso la Chiesa San Nicolò al Borgo per approfondire la Spiritualità del Movimento Comunità Famiglie "Cana"
17	Sabato	Ore 20:30	Comunità Famiglie "Nazareth"
18	Domenica		I DOMENICA DI QUARESIMA Inizia la Settimana Internazionale dello Scouti-smo (18-25 Febbraio)
21	Mercoledì	Ore 19:30	Giornata del Pensiero: veglia Scout in ricordo di Baden Powell
22	Giovedì	Ore 19:00	In Ascolto della Parola (corso biblico sulla Prima Lettera ai Corinzi - IL DISCERNIMENTO COMUNITARIO: AFFRONTARE LE SFIDE DELLA STORIA CON SGUARDO EVANGELICO guidato da Don Agatino Gugliara, Paolino)
23	Venerdì	Ore 17:00 Ore 17:30 - 20:00	Via Crucis Confessioni
25	Domenica	Ore 19:30	II DOMENICA DI QUARESIMA Nucleo Coppie "Pro Sanctitate"
27	Martedì	Ore 17:30 Ore 20:00	S. Rosario e S. Messa nella Cappella delle Suore Figlie della Carità (via Ballo, 3) Esercizi Spirituali - LA FAMIGLIA: CHIESA DOME-STICA "IN USCITA"... VIVE E ANNUNCIA IL VANGELO (guidato dal sac.Salvatore Bucolo, Sacerdote Diocesano)
28	Mercoledì	Ore 20:00	Esercizi Spirituali - LA FAMIGLIA: CHIESA DOME-STICA "IN USCITA"... VIVE E ANNUNCIA IL VANGELO (guidato dal sac.Salvatore Bucolo, Sacerdote Diocesano)
Marzo			
2	Venerdì	Ore 17:00 Ore 17:30 - 20:00	Via Crucis Confessioni

VIAGGIO A BUDAPEST 2018

GIOVEDÌ 12 Luglio

Ritrovo dei partecipanti in aeroporto alle ore 11.00 e partenza con volo di linea Alitalia via Roma per Budapest. Arrivo previsto alle ore 17.25 incontro con l'assistente, trasferimento in hotel, cena e pernottamento.

VENERDÌ 13 Luglio

Prima colazione in hotel. Incontro con la guida ed intera giornata dedicata alla visita di Pest. Dal pullman si vedranno il Corso Grande, il caffè New York, la Stazione Centrale, la zona sportiva, il quartiere diplomatico, il Parco Civico, la Piazza degli Eroi dove la guida racconterà la storia dei Magyari, illustrandola attraverso le statue dei re che circondano la colonna situata al centro della piazza. Si farà una breve sosta al Castello di Vajdahunyad con visita del suo cortile in cui sono rappresentate le copie delle facciate dei palazzi storici ungheresi. Pranzo in corso d'escursione. Si riprende il pullman e si attraversa l'elegante corso Andrassy, con facciate interessantissime come quella del Teatro dell'Opera, del Museo del Terrore, dell'albergo omonimo. Si visita la Basilica di santo Stefano, la maggior chiesa di Budapest e si prosegue attraversando Piazza della Liberazione fino a giungere al Parlamento. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, trasferimento a Buda nel quartiere della fortezza. Si vedranno la Fontana del Re Mattia, la Piazza della santissima Trinità e il Bastione dei Pescatori, dal quale si può ammirare un bellissimo panorama della città con veduta sul Parlamento. Al termine della visita, trasferimento in hotel, cena e pernottamento.



SABATO 14 Luglio

Prima colazione in hotel. Incontro con la guida e partenza in pullman per l'escursione al lago Balaton definito il mare ungherese. Si visiterà la città di Balatonfüred amena località, sede di villeggiatura per molti ungheresi con il suo grazioso centro storico ed il porto. Pranzo in ristorante sul porto con vista sul lago. Nel pomeriggio sosta sulla penisola di Tihany dove si visiterà un'antica abbazia benedettina e si avrà anche del tempo libero a disposizione. Rientro a Budapest. Cena e pernottamento in hotel.

DOMENICA 15 Luglio

Prima colazione in hotel. Partenza in pullman per visitare l'Ansa del Danubio, si visiteranno tre ridenti cittadine. Prima tappa Esztergom, sede arcivescovile della maggiore chiesa cattolica ungherese e luogo dove si può ammirare il confine con la terra slovacca. Poi Visegrad, ex residenza estiva reale, dove si possono ammirare splendidi panorami ed i ruderi della Reggia estiva di Re Mattia. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita di

QUOTAZIONE INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE
CON SISTEMAZIONE IN CAMERA DOPPIA € 735,00

SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA € 130,00



Sant'Andrea, insediamento urbano abitato da artigiani ed artisti. All'interno dell'incantevole centro storico si trovano chiese di diverse religioni, bancarelle negozietti e musei. Rientro a Budapest, cena in hotel e pernottamento.

LUNEDÌ 16 Luglio

Prima colazione in hotel, escursione a piedi per continuare la visita di Pest. Ci si recherà presso l'isola Margherita, dominata da conventi e chiese fino al XVI sec., distrutti durante le guerre ottomane, ed ora parco pubblico. Si potranno ammirare i resti di una chiesa francescana e di un convento domenicano, la singolare Fontana Musicale. Si prosegue con visita del Mercato coperto dal caratteristico stile architettonico e suddiviso su tre piani. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, trasferimento per l'aeroporto, partenza con volo Alitalia alle 18.15 per Catania via Roma, arrivo previsto alle ore 22.20 e fine dei servizi.

P.S.: Si fa presente che l'organizzazione si riserva la facoltà di cambiare il programma delle visite indicato qualora lo richiedessero le condizioni meteorologiche, esigenze organizzative, o impreviste chiusure dei siti menzionati.

N. B.: È NECESSARIO ISCRIVERSI ENTRO E NON OLTRE IL 25 MARZO, VERSANDO UN ANTICIPO DEL 30 %